



133mila euro evasi al minuto

«Indignados» nostrani hanno manifestato ieri davanti a Palazzo Madama con una serie di cartelli con l'immagine di Totò e la celebre frase del comico napoletano «E io pago...», «a sottolineare quanto i cittadini italiani stiano pagando in questi anni i costi della politica, dell'evasione fiscale e della corruzione, che costa 133mila euro al minuto».

l'Unità

MERCOLEDÌ
24 AGOSTO
2011

17



Foto Ansa

Firmate su www.unita.it Già 7mila le adesioni

La politica si difende affermando la sua dignità. L'indennità che la Costituzione assegna ai parlamentari è stata concepita come il corrispettivo di una dedizione completa al mandato ricevuto dagli elettori. I doppi stipendi, il cumulo di redditi rappresentano un cedimento in termini di sobrietà e di rigore, ma anche una possibile fonte di conflitto di interessi. Se si vuole davvero riaffermare il valore della rappresentanza democratica, occorre stabili-

re regole severe. Una proposta di legge è già stata presentata in Senato. L'Unità sosterrà chiunque è disposto a battersi affinché ai parlamentari in carica sia impedito di percepire altri stipendi o di svolgere altri incarichi. I lettori che condividono la nostra battaglia possono firmare su www.unita.it. Al secondo giorno di campagna, lo hanno già fatto in 7mila. Di alcuni di loro, pubblichiamo qui di seguito i messaggi web.❖

ALESSANDRA LANDI
Non sono tutti uguali

Anch'io credo che la politica sia una cosa seria e mi batto tutti i giorni contro coloro che dicono che sono tutti uguali. Dimostriamolo veramente con i fatti. Basta ai doppi incarichi, ma basta anche agli esosi stipendi non solo dei politici, ma a partire da loro. Vogliamo essere capiti dalla gente? Forse questo è uno degli argomenti che ci può aiutare a raggiungere questo obiettivo.

ALESSANDRO CASTELLUCCI
D'accordo con voi

Sono un repubblicano del Pri, ma solidarizzo e plaudo alla vostra bella iniziativa.

MARIA GRAZIA CATANI
Speriamo bene

Ho letto che anche Livia Turco ha firmato l'appello, speriamo bene ma non sono ottimista sul risultato.

RALDES
L'interesse generale

Abbiamo bisogno che dedichino tutte le forze a lavorare per noi. E per fare questo sono pagati bene.

SANDRO GENTILI
Incompatibilità totale

Credo che il conflitto d'interessi fra politica e privato si possa quasi completamente sciogliere con la totale incompatibilità fra politica e altre professioni.

PAOLA ANDREONI
Non valga solo per loro

Il divieto di cumulo tra i redditi da attività politica e da attività lavorativa privata è una posizione che condivido pienamente e va estesa anche nei confronti dei consiglieri regionali che svolgono più attività e accumulano doppi stipendi.

ROBERTO CREA
Cose da paese normale

È triste che ne stiamo ancora discutendo, dovrebbe essere una cosa normale in un paese normale.

DAVID DI BIANCO
Chi non è d'accordo lasci

Giusto vietare il doppio incarico-lavoro-stipendio, se non ritengono gratificante l'incarico, rinuncino! Naturalmente si dovrebbe anche prevedere l'ineleggibilità per i condannati anche solo in primo grado e liste pulite, con persone indicate dalla gente. Certo, i costi della politica non riguardano solo il Parlamento. Pensate al Ponte sullo stretto e ai progetti faraonici...

CAVALLUZZO EGIDIO
Allinearsi all'Ue

È giusto: se bisogna uniformarsi alle direttive europee è giusto che si inizi dai parlamentari, senza dimenticare però quelli europei e regionali.

ANTONIA MALFATTI
Come tutti nella P.A.

È la cosa più giusta da proporre. Come a qualunque altro incaricato dello Stato, ovvero dipendente statale.

Banchi vuoti al Senato

presentato alla Camera il testo dei senatori Follini e Agostini che vieta di cumulare l'indennità parlamentare con qualsiasi altro emolumento.

La rabbia contro la politica nasce e cresce nel deserto morale. Un termine da usare con molta precauzione: ma oggi la democrazia italiana ne ha un urgente bisogno. Cosa vogliamo fare allora? Rimanere nel buio dell'antipolitica, assistere passivi agli attacchi sempre più forti – e sempre meno disinteressati – alle istituzioni o rispondere con gesti concreti al disperato bisogno di serietà degli italiani?

Rappresentare i cittadini in parlamento è un onore. Non può diventare l'unico lavoro della vita: anche la persistente mancanza di ricambio della classe politica italiana è immorale. Ma resta un lavoro da svolgere a tempo pieno, esclusivamente nell'interesse generale.

Oggi la politica manca di indipendenza, tra cumuli delle professioni, dei mandati e degli interessi. È l'origine delle connivenze par-

lamentari, delle difese corporative a colpi di emendamenti notturni. Una compromissione malsana che richiede una rottura netta per essere veramente liberi, indipendenti, disinteressati, esclusivamente al servizio dei cittadini.

Chi fa l'avvocato o il medico sospende le proprie attività; chi ha incarichi da enti pubblici o società private presenta dimissioni irrevocabili; chi fa l'imprenditore consegna tutto ad un fiduciario. È anche una risposta al gravissimo problema dei conflitti d'interesse italiani (non c'è solo quello di Berlusconi purtroppo...). Ed è un pezzo di una nuova cultura politica e di buona politica.

Forse ad alcuni dei 440 parlamentari che svolgono altre attività professionali queste proposte non piaceranno, sembreranno demagogiche. Ma nell'attuale urgenza democratica, anche semplici proposte di buon senso possono diventare rivoluzionarie: come scriveva Orwell, «nei tempi in cui l'impostura è universale, dire la verità è un atto rivoluzionario».

*Deputato Pd